

## Festa del Volontariato

A settembre del 2016, durante la prima Assemblea parrocchiale, pensata per dare modo ai fedeli di esprimersi sulla vita parrocchiale, è nata l'idea di una Giornata di festa e di ringraziamento di fronte alle tante opere di volontariato che segnano positivamente la nostra Comunità.

Così, eccoci qua in questa domenica in cui la città di Agordo è doppiamente in "fiore": in piazza con la manifestazione "*Agordo in fiore*" e qui con la presenza dei variopinti "*fiori del volontariato*" che arricchiscono moralmente il tessuto sociale di Agordo.

Anzitutto desidero qui pubblicamente, ancora una volta, esprimere tutto l'apprezzamento e l'incoraggiamento possibile al mondo del volontariato (ecclesiale, culturale, sportivo e di solidarietà nelle emergenze). Il Papa ha detto ieri a Fatima che "la vita può sopravvivere solo grazie alla generosità di un'altra vita" e noi potremmo parafrasare l'affermazione dicendo con madre Teresa di Calcutta: "*Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano*".

In montagna sembra quasi "normale" una massiccia presenza del volontariato: e può essere vero, in quanto le difficoltà stesse creano le condizioni per legami più forti che aiutino a superarle insieme. Tuttavia, per mantenere un impegno "volontario" nel tempo, occorrono ideali alti, passione forte, preparazione adeguata, capacità di "dimenticarsi" per volgere sguardo, cuore e forze all'altro, dimenticando sé stessi.

E, in una società che fonda buona parte del suo cosiddetto "progresso" su categorie economiche e di profitto, il mondo del volontariato va contro corrente e continua ad essere beneficamente "rivoluzionario", come solo l'amore vero sa esserlo; ricordando a tutti che il ringraziamento più bello per i doni ricevuti da Dio, consiste nel passarli ad altri.

Sappiamo bene quanta azione di supplenza il volontariato realizzi nelle nostre comunità, giungendo con puntuale generosità dove tante volte le Istituzioni non riescono ad arrivare.

Come Pastore di questa Comunità non posso non riconoscere che il tessuto sociale nel nostro territorio, grazie al volontariato (associazioni ma anche singole persone) acquista sempre una umanità più ricca ed anche una dimensione cristiana che non va misconosciuta, se è vero che tutto ciò che

è veramente umano è anche autenticamente cristiano.

Mi piace qui citare le parole di San Giovanni Paolo II il quale ebbe a dire che l'opera dei volontari è "un'assunzione di responsabilità nei confronti del prossimo, è espressione di impegno generoso, volto a far crescere nel mondo la cultura dell'amore. Una cultura che vi porta a stare nel mondo non per procurarvi vantaggi, ma per rendere un servizio". Sono parole bellissime ma anche impegnative, che sintetizzano in modo efficace la missione del volontario, la sua costante presenza per la promozione della dignità di ogni persona.

Ma per essere fedeli a questo è necessario un forte radicamento in quel patrimonio di valori a cui il Vangelo ha dato nei secoli ispirazione, fondamento e alimento. Solo attingendo alla "Parola", potremmo essere tutti autentici testimoni di carità, artefici di giustizia e di solidarietà. Ma anche – penso di poterlo dire – modello di vita per le nuove generazioni che rischiano di essere soffocate da una mentalità che spinge a ricercare sempre e comunque un "ritorno", un "vantaggio", un qualche "profitto" e, anche per questo – forse – sono frenate nell'aderire ad un impegno e servizio gratuito. Davvero il volontariato può essere artefice della costruzione – partendo dal basso – di una società migliore, più giusta e solidale.

L'Apostolo Pietro ci ha detto che siamo "pietre vive". E voi lo siete nella nostra società. Siatelo anche all'interno della comunità cristiana, affidandovi nella vostra azione a Colui che è "via, verità e vita". E' lo stesso Gesù che ha detto ai suoi e – oggi – ripete anche a voi e a noi: "*Chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa*". E – credetelo – il "grazie" di Dio supera sempre ogni nostra attesa e ogni nostro desiderio!

Che tutti – vivendo nello spirito dell'autentico volontariato – ci sentiamo sempre (direbbe ancora Madre Teresa) come una "piccola matita" nelle mani di Dio: una matita di cui Lui si serve per scrivere una grande, bella, appassionata lettera d'amore